Anno 1871. Roma - Mercoledì, 6 Dicembre Num. 333.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... 11 21 40
Per tutto il Regno ... 13 25 48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:
ROMA ... 9 17 32
Per tutto il Regno ... 10 19 36
Estero, aumentato spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna e spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 542 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 19 settembre 1860, n. 4326, relativo ai Bagni penali;

Visto il regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei suddetti Bagni, pubblicato sotto la stessa data;

Veduto il regolamento generale per le Case di pena del Regno, in data 13 gennaio 1862;

Veduto il R. decreto 23 luglio 1868, n. 4529, concernente le dette Case di pena;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La massa *deconto-vestiario* dei condannati ai lavori forzati è soppressa.

La somministrazione ai forzati del vestiario e degli altri effetti descritti nella tabella n. 2, annessa al Regio decreto 19 settembre 1860, n. 4326, è a carico dell'Amministrazione.

Art. 2. Sono aboliti gli articoli 60, 61, 64 e 71 del precitato Regio decreto e la tabella n. 5 al medesimo annessa.

Il prezzo di mano d'opera dei forzati lavoranti per conto di pubbliche amministrazioni, di appaltatori e di particolari, sarà determinato giusta le norme tracciate dall'articolo 472 del regolamento generale per le Case di pena del 13 gennaio 1862, n. 413.

Art. 3. Il suddetto prezzo di mano d'opera sarà devoluto per metà allo Stato, e continuerà a versarsi nella massa di economia dei Bagni penali. L'altra metà cederà a favore del forzato, e sarà inscritta alla categoria *massa di peculio individuale.*

Art. 4. L'ammontare di un quinto delle somme accreditate alla massa di peculio individuale dei forzati formerà il fondo di riserva agli scopi di che nell'articolo 79, n. 2 e 3, e nell'articolo 80 del regolamento di amministrazione dei Bagni in data 19 settembre 1860.

Gli altri quattro quinti costituiranno fondo spendibile in acquisto di generi vittuari ed anche d'indumenti dei quali sia permesso l'uso nei Bagni.

Art. 5. Si osserveranno pel fondo spendibile dei forzati in acquisto di vitto le disposizioni degli articoli 4, 5, 6 e 8 del Nostro decreto in data 23 luglio 1868, n. 4529, concernente le Case di pena.

Art. 6. Le presenti disposizioni avranno effetto dal 1° gennaio 1872, e si estenderanno anche ai Bagni penali della provincia di Roma.

Disposizione transitoria.

Art. 7. I forzati che nel dì 31 dicembre 1871 si troveranno in debito al deconto-vestiario malgrado l'abbuono del valore di quello che indossano, lo sconteranno mediante rilascio di un quarto del rispettivo fondo spendibile, di che all'articolo 4, che sarà versato alla massa d'economia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CLI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 31 marzo 1871, adottata per l'aumento del capitale in assemblea generale ordinaria dagli azionisti della Società anonima stabilita in Reggio Emilia col titolo di *Società per la fabbricazione del cemento, della calce idraulica e del gesso*;

Visti lo statuto di detta Società ed il decreto Reale che lo approva, in data 2 giugno 1870, n. MMCCCLXXXIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale in data 31 marzo 1871, il capitale della Società per la fabbricazione del cemento, della calce idraulica e del gesso è aumentato dalle lire 140,000 alle 280,000, mediante emissione in seconda serie di n. 350 azioni da lire 400 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CLII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del 2 aprile 1870, e del 3 aprile 1871 dell'assemblea generale della Società anonima col titolo di *Rinnovata I. R. privilegiata Filatura e Tintoria di cotone in Pordenone,* colle quali è modificata la denominazione della Società, è prorogata la sua durata, e sono recate alcune variazioni al suo statuto;

Visto lo statuto della Società anzidetta, stato approvato dal Governo il 21 agosto 1856;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La citata Società anonima assumerà la denominazione di *Rinnovata premiata Filatura e Tintoria di cotone in Pordenone*, e continuerà la sua durata per 15 anni decorribili dal 20 novembre 1871.

Art. 2. Sono approvate e rese esecutorie le modificazioni e le aggiunte recate allo statuto sociale dall'assemblea generale di detta Società in adunanza del 3 aprile 1871, contenute nel processo verbale della stessa data.

Art. 3. Detta Società contribuirà per annue lire centocinquanta, pagabili a trimestri anticipati, nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto num. 242 in Monte San Savino, provincia di Arezzo, il quale, in base ai risultamenti dell'ultimo triennio, dette di aggio lordo la media annua di lire 1028 63, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 22 dicembre p. v.

Coloro i quali intendessero aspirare alla nomina di ricevitore del Banco suddetto, dovranno far pervenire a questa Direzione, entro il termine sopra fissato, la propria domanda in carta legale, corredata dei documenti, pure in carta da bollo, atti a comprovare tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto gli altri titoli che militar potessero a lor favore; non senza poi dichiarare nella domanda anzidetta di essere, in caso di elezione, pronti a fornire la cauzione prescritta dagli articoli 6 del R. decreto del dì 5 novembre 1863, n. 1534, e 138 del regolamento 24 giugno 1870 sovra citato.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, in osservanza del disposto con l'articolo 136 del menzionato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, a cui cesserà l'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza, che ne facessero richiesta e avessero sempre bene meritato dell'Amministrazione.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criteri stabiliti col R. decreto del 19 febbraio 1871, numero 115 (Serie 2ª).

Roma, addì 30 novembre 1871.

Il Direttore Centrale: M. CONTARINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita iscritta al n. 34928 dei registri di questa Direzione Generale consolidato 5 per 0[0 per lire annue 425, al nome di *Corvi Giuseppa*, nubile, fu Antonio, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di *Corvi Giuseppe* fu Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 15 novembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore delle due rendite inscritte al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione di Palermo ai num. 6504 di L. 10 e 19707 di L. 5 a favore entrambe di *Amorelli* Francesco Paolo fu Luigi minore rappresentato da Francesca Bucchieri madre e tutrice domiciliata in Palermo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Morello* Francesco Paolo fu Luigi minore rappresentato dalla detta Bucchieri Francesca madre e tutrice.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 28 ottobre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione*.)

Si è chiesto lo svincolo ed il tramutamento al portatore delle due rendite inscritte al consolidato romano e rappresentate dai due numeri 55015 del certificato, 23049 del registro per lire 115 70 e numeri 55501 del certificato, 23049 del registro per lire 2, inscritte a favore di Adele Filippini del fu Vincenzo, allegandosi l'identità della persona della titolare con quella di Adele Filippini del fu Innocenzo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto svincolo e tramutamento.

Firenze, li 6 novembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati, dichiarando divenute nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano state smarrite.

Deposito dell'annua rendita di lire 200 fatto da Lullin ing Giuseppe fu Pietro di Cagliari a cauzione dell'impresa per la provvista durante un triennio dei foraggi occorrenti ai cavalli delle R. truppe in Sardegna, come da polizza n. 4116 emessa dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze in data 7 marzo 1870.

Deposito della somma di lire 140 37 fatto da Clesi Vincenzo fu Domenico da Contessa per cauzione dell'esercizio del molino detto Bagnatelli Sottani, come da polizza n. 7769 spedita dalla cessata Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo il 16 settembre 1869.

Deposito della somma di lire 30 fatto da Spagnoli Giuseppe a cauzione dell'esercizio di un molino sito in Azzano Mella, come da polizza n. 4545 rilasciata in data 9 febbraio 1869 dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano.

Firenze, 1° dicembre 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. BARBESI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'art. 21 del Regio decreto regolamentario 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato smarrito il certificato d'affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 1699 emesso dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano in data 8 novembre 1865 per la annualità di L. 2, a favore della Causa Pia di Culto Braja amministrata dalla fabbriceria della Chiesa arcipretale di Sant'Agostino in Como, per parte d'affrancamento di annua prestazione dovuta alla titolare da Francesca Castoldi maritata Gallizia, come da istrumento del notaio Perti in data 15 luglio 1865.

Firenze, 28 novembre 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Comunicazioni della seconda spedizione germanica al polo boreale.

Giacchè la pubblicazione ufficiale dei lavori della seconda spedizione germanica al polo boreale (pubblicazione affidata alle cure della Società istituita a quest'uopo in Brema) richiede senza dubbio ancora qualche tempo, perciò il dottor Petermann, con pensiero lodevolissimo, si avvisò di rendere noti fin d'ora i risultamenti di quella notevolissima spedizione, pubblicandone, soprattutto nelle sue *Geographische Mittheilungen*, le più importanti notizie, comunicate dai più cospicui componenti della medesima.

Noi abbiamo di già nel nostro giornale riportato le recenti lettere degli egregi navigatori Payer e Weiprecht, fortunati scopritori del mar polare libero. Ora lo stesso dottore Petermann ha consegnato nel fascicolo di novembre delle *Mittheilungen* notizie d'alta importanza relative a quei remoti paraggi. Basta leggere il titolo dei capitoli per conoscere quanto preziose notizie siano:

Viaggi su slitte ad Ardencaple Julet, dal dì 8 al 29 maggio 1870;

Un inverno sotto il circolo polare;

Maniera di vivere degli animali artici. Una caccia in Groenlandia.

Tutti questi scritti sono di Giulio Payer.

Benchè lo scritto intitolato: *Un inverno sotto il circolo polare* molte cose nuove e attraenti contenga, essendo tuttavia generalmente nota molta parte dei ragguagli ivi contenuti, molto non vi ci fermeremo. Questa dissertazione tratta dei seguenti oggetti: l'invernamento; il porto di Griper Roads; lo appressarsi dell'inverno; preparativi contro l'inverno; una notte di tre mesi; il crepuscolo; tempeste di neve; aurore boreali, ecc., ecc.

Ma la relazione dello stesso Payer, che porta per titolo: *Schlittenreise nach Ardencaple Intet*, ecc., contiene descrizioni così attraenti e nuove, che non tornerà sgradito che se ne faccia qualche cenno.

Il viaggiare sul finire della primavera, scrive il Payer, è cosa di tutt'altra natura che il viaggiare sul principio della medesima. Se in questo ultimo caso hassi ad incontrare il gelo, si va in quella vece, nel primo caso, incontro al raggiante calore del sole, benchè il termometro, all'ombra, continui a rimanere sotto lo zero. Molto incomodo e nocivo riesce pure la luce solare riflessa dai campi nevosi. Durante il viaggio del Payer, la temperatura, sotto la tenda, salì di giorno, nel dì 9 maggio, a + 11 del termometro centigrado; al 10 maggio, a + 18°,5; al 26 maggio, a + 25° = 20° R. I viaggiatori erano proprio come dentro un bagno di vapore; e ciò accadeva sotto il 75° di latitudine boreale.

Sul finire di maggio e sul principio di giugno i campi di neve impietrita cangiaronsi in paludi per lo struggersi della neve; la qual cosa, rendeva più malagevole il passo. Nei primi giorni di maggio prese a declinare il rigore del freddo, e la temperatura salì da — 20 a — 10. Il sole non tramontò più; le procelle cessarono ad un tratto La piccola carovana composta soltanto di cinque uomini quando salpò (8 maggio) non poteva augurarsi di meglio.

Ma una recente nevicata rallentò talmente il cammino, che si ebbero ad impiegare quattro ore per arrivare alla estremità sud-ovest dell'isola Sabina. La sopravvenuta lunghezza del giorno permetteva ora di continuare il viaggio senza alcun'altra considerazione, talmente che i viaggiatori dormivano, secondo le circostanze di giorno, e proseguivano il viaggio secondo che le circostanze richiedevano.

Nel giorno 10 maggio, sotto una temperatura di — 9° del termometro centigrado, i viaggiatori, dopo un cammino di quattr'ore, percorsero appena un tratto di circa un mezzo miglio tedesco; « abbiamo, scrive il luogotenente Payer solcato passo a passo questo tratto di cammino, e, contando, spingevamo solo a scosse innanzi le slitte. Ma la speranza di trovare condizioni più propizie al di là di quel deserto di neve largo ben due miglia e mezzo tedesche (deserto che avevamo a tragittare) sosteneva il nostro coraggio; ed infatti ci imbattemmo in una strada praticabile allorquando noi nella sera del 10 maggio, sotto una temperatura di — 6° 2 del termometro centigrado arrivammo al capo Schumacker, sull'imboccatura del Fligely-Tjord. Qui potevamo fare per l'ordinario più di 260 passi in cinque minuti; e, nella mattina dell'11 maggio, alla temperatura di — 9° C., la rossiccia parete di gneiss di questo promontorio, co' suoi strati increspati e curvati, e colle sue masse di granito, era ancora distante soltanto un miglio e mezzo marittimo. Ma a' suoi piedi supponevamo che vi fosse una strada ghiacciata e soda. Ad alleggerire, per quanto era possibile, la slitta, ci avvisammo di istituire qui un deposito; epperciò tutti gli abiti indispensabili, non meno che le provvigioni necessarie pel ritorno insaccammo. Nella sera progredimmo avanti (— 9°, 8 C.); ma ecco che, fino dai primi passi, le difficoltà crebbero tanto da farci perdere quasi la speranza. Dapprima facevamo 70 passi al minuto, e ora non più di 20, e finalmente fummo del tutto condannati alla immobilità. La slitta si affondò entro la neve ammollita, e non era quasi più possibile di muoverla, anche a larghe curve. Noi stessi vi restammo immersi fino a mezza coscia per ben tre giorni, in mezzo a sforzi immensi e passo a passo. Non è mestieri che io faccia notare quanto in siffatte contingenze fosse malagevole lo spingere innanzi la slitta.

« L'abbagliante splendore della neve, prosegue a dire il signor Payer, che copriva la campagna, toglieva i sensi. Il bagaglio non poteva da noi venire trascinato che per una metà o una terza parte; epperciò dovevamo rifare tre, quattro, cinque volte lo stesso tratto di strada. A ogni dieci passi, la slitta doveva essere disseppellita, e la strada, che avevamo fatta, aveva l'aspetto di una profonda fossa di neve. Ci conveniva di ricoricarci ad ogni tratto nella neve per riprender fiato; e, siccome questa vieppiù si ammolliva, e l'acqua, che saliva sull'orlo della costa, ne convertiva gli strati inferiori in una specie di melma, non ci rimaneva da fare altra cosa, che, giacere orizzontalmente nella neve, oppure standovi ginocchioni, tirarci a forza innanzi, puntandoci colle mani. Procedendo in questa maniera, non potevamo che fare un centinaio di passi al giorno, epperciò a noi pareva impossibil cosa arrivare alla terra, alla cui costa ci eravamo tuttavia di già avvicinati tanto che non era più da noi distante che un mezzo miglio marittimo. »

Passarono in questa guisa i giorni 11 e 12 di maggio. Le descrizioni dei giorni successivi non presentano cose molto diverse dalle precedenti, ad eccezione di un piccolo episodio in cui figurano tre orsi, che avevano impreso una esplorazione della valigia, mentre l'equipaggio era ritornato verso la tenda per disfarla. Per quanto sia stato il guasto fatto dai tre orsi, tuttavia il danno non fu troppo grave, essendosi potuti raccapezzare gli oggetti di valore, gli strumenti, e il diario di Payer; quest'ultimo, che conteneva tutto il materiale geografico delle scoperte fatte in quattro viaggi su slitte, se fosse andato perduto, il danno sarebbe stato irreparabile. Ciò nondimeno, il libro era stato dagli orsi addentato.

Quantunque la temperatura, nel giorno 13 maggio, non salisse che a — 7° C., tuttavia i raggi diretti del sole producevano l'impressione uguale a quella di un calore ardente. A ciò si aggiunse che il Fligely-Fjord, in luogo di essere coperto di ghiaccio, trovavasi pieno di neve. I monti, tutto all'intorno del Fjord, erano perfettamente bianchi. Pare che le tempeste invernali e le recenti fortissime nevicate avessero scaricato sulle cime dei monti quelle masse di neve, e quindi empiutine anche i seni di mare (Fjord).

Payer, in seguito di una scorsa di esplorazione, rimase convinto che era impossibile arrivare ad Ardencaple Inlet passando pel Fligely-Fjord, talmente che null'altro rimaneva fuorchè di rifare il cammino già fatto con tanti stenti, e di raggiungere la meta girando il lato orientale dell'isola Kuhn. Gli sforzi degli ultimi giorni furono veramente formidabili, e l'equipaggio era talmente affaticato, che aveva una estrema necessità di riposo. Ma il sopravvenire di una marea massima costrinse l'equipaggio, alle ore tre antimeridiane del 14 maggio, a smontare e rimpacchettare la slitta ed a ritornare indietro.

Frattanto il cielo si era annuvolato, e la temperatura erasi abbassata fino a — 12°, tanto che bentosto gli stagni nevosi eransi rassodati, e la neve si era indurita; la qual cosa agevolava il camminare, e ravvivò straordinariamente l'animo dell'equipaggio, così che questo, dopo un breve riposo, potè in quel medesimo giorno fare del cammino assai, finchè, al 15 maggio, sulle sette del mattino, sotto una temperatura di — 8°, 5 potè attendarsi.

Mentre che ora si era data invano la caccia ad una quantità di bovi, che vi si era mostrata, il luogotenente Payer intraprese una piccola escursione geologica, lungo una vallata profondamente intagliata nella costa; e in detta escursione scoprì che a quelle vette di gneis granitico, le quali, conforme così sontuose signoreggiano la costa orientale dell'isola, aderivano strati di schisto argilloso appartenenti all'età mesozoica, strati straordinariamente ricchi di fossili; e vi scoperse eziandio la presenza di strati d'argilla carbonifera e di arenaria.

Frattanto l'innalzamento della temperatura media e la non interrotta luce diurna avevano mutato interamente l'aspetto del paese. La vita organica cresceva di bel nuovo rigogliosa nelle scarse piante del clima polare. Sotto i ponti di neve si udiva il mormorio delle acque, e lunghi stormi di oche boreali erano qui venute dal mezzodì.

(Continua)

NOTIZIE VARIE

Ieri mattina, scrive la *Nazione* di Firenze, a ore 9 30, col treno diretto partivano da Firenze, dirette per Pisa e Genova, le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice del Brasile. Erano ad ossequiarle alla stazione la Giunta comunale, avente a capo il comm. Peruzzi, il barone Massa

di San Romano, il comm. Gotti, il cav. Campani e vari altri personaggi.

Mentre l'imperatore stava prendendo commiato dal sindaco e lo ringraziava a nome suo e dell'imperatrice della gentile accoglienza avuta in Firenze, giungeva nella stazione S. E il generale Cialdini diretto per Pisa. Sua Maestà desiderò allora conoscere il generale, e il comm. Gotti si fece un onore di presentarglielo. Sua Maestà si trattenne vario tempo a conversare col generale, mentre l'imperatrice si tratteneva con la principessa Vittoria di Borbone, duchessa di Capua, nipote delle LL. MM., che erasi recata ad ossequiarle. Stringendo quindi la mano a tutti, a tutti dicendo una parola gentile di addio, le LL. MM salivano in vagone. Il sindaco Peruzzi allora si avvicinava al vagone e consegnava a S. M. l'imperatrice uno splendido mazzo di fiori raccolto nei giardini comunali; e Sua Maestà, aggradendo moltissimo il dono, e lodando la bellezza di quei fiori, aggiunse che la sua riconoscenza a Firenze avrebbe di gran lunga sopravvissuto a quei fiori.

— Dal giornale la *Medicina Comunale*, diretta dal dott. Ripa (pubblicasi nel circondario di Monza), togliamo il seguente articolo sui danni alla salute delle classi operaie, per l'uso della lucilina:

Al capo I del regolamento comunale d'igiene pubblica da me formulato per il comune di Seregno, dietro incarico avuto dalla Giunta municipale e Commissione di sanità, della quale sono il segretario, numerai fra le cause d'insalubrità da rimoversi anche l'uso della *lucilina*, per illuminare gli opifici, le camere d'abitazione, le stalle nelle quali si raccolgono le classi operaie agricole e manifatturiere a passare le lunghe serate invernali.

Che si è fatta generale nella povera gente operaia la costumanza di fare abbruciare la lucilina nella *lume di latta*, a *stoppino* o a *luminello libero*, senza tubo di vetro; onde si sprigiona un fumo che trovai, per diversi perchè, infenso alla salute.

La lucilina usata colle *lampade* o lucerne, a luminello, circolare o piatto, munito del tubo di vetro usuale, causa secchezza, stanchezza, dolore, offuscamento, intolleranza della luce, difficoltà nel muovere le palpebre ed altre sofferenze dell'organo della vista, dipendenti dalle quantità e qualità della luce, e dal calore se si tiene la lampada sul tavolo a livello della persona anzichè in alto; come è causa di un malessere particolare degli organi respiratori e di conseguenti danni, dipendenti dal difetto di aria atmosferica respirabile, perchè consumato l'ossigeno dal minerale in combustione; aria che i polmoni, coll'inspirazione, cercano 1080 volte ogni ora.

La lucilina usata colla *lume di latta a luminello* libero causa altri danni, oltre ai summentovati. Il fumo distrigatosi dallo stoppino viene a diretto contatto della mucosa congiuntivale delle palpebre, e della mucosa della narici e dei bronchi, e vi deposita anche una specie di fuliggine; il che tutto assieme vi effettua una irritazione particolare, che alla lunga si manifesta con granulazioni finissime, da sembrare vellutata la superficie di queste membrane. — Alterazione della congiuntiva palpebrale, che trasse non pochi in errore fino a battezzarla per la *blefarite granulosa* d'indole specifica contagiosa, da occupare i Consigli di leva per la esenzione, da curarla colle cauterizzazioni, alle quali è ribelle; mentre sono mezzi invece che a lor volta causano gravi alterazioni organiche delle palpebre e della cornea; e mentre invece guarisce coll'acqua fresca, con qualche colirio leggermente astringente, e coll'abbandonare l'uso della lucilina. Ai suesposti malanni s'aggiungano altri causati da gas deleterii versati nell'aria dalla combustione di una lucilina impura, non distillata o raffinata, e quale usata dalla povera gente.

I bambini soffrono ancora più degli adulti.

Entrate al mattino a visitare un malato nella cui stanza sia stata accesa, nella sera antecedente o nella notte, la lucilina, e troverete le sue narici affumicate, persino otturate da un empiastro nero. Come dello stesso colore troverete il rovescio delle sue lenzuola, così divenuti in pochi giorni da bianchi quali usciti dal bucato. È frequentemente l'ammalato vi accuserà d'aver sofferto nella notte di tosse, di affanno del respiro.

Nei bambini, che non espettorano, che non soffiano il naso, trovai le narici otturate persino da croste nere, che levate trovai somiglianti alla fuligine.

E provai la soddisfazione di trovare alleviate e persino guarite tossi ostinate soltanto dall'avere proibito l'uso della lucilina.

È necessario un provvedimento generale.

Proibire l'uso delle lucilina non si può. La è anche una quistione di risparmio per la povera gente. Si può benissimo volerlo limitato a quelle condizioni per cui siano tolti i danni. Le quali condizioni si riassumerebbero prima nel sorvegliare la vendita dei petrolii impuri; secondariamente col sopprimere l'uso della lume di latta a luminello libero. Al quale scopo si riuscirebbe più prestamente col rendere d'uso popolare le piccole lucernette a luminello con tubo di vetro, quali quelle alla Magnin, rendendole il più possibilmente economiche: provvedendo pur anco a correggere, col colore del tubo, la qualità della luce: che Heyman trovò di spiegare coll'intensità differente dei colori semplici che la luce stessa compongono; avendo constatato che i colori più forti dello spettro — rosso, arancio, giallo e verde — che occupano nella luce solare (la più benigna pei nostri occhi) uno spazio press'a poco eguale a quello degli altri tre colori — bleu, indaco e violetto — sono appena un po' più estesi nello spettro di una luce d'olio vegetale; mentre che del petrolio, e più ancora del gas d'illuminazione, le cose sembrano diverse, essendo, in questo caso, i quattro colori i più forti molto più estesi.

Sarebbe necessario si interessassero di queste bisogne l'industria speciale, le associazioni mutue operaie, i Consigli sanitari, i Comitati della associazione medica, le autorità e le Commissioni di sanità municipali.

Come trovai l'*enfisema polmonare* conseguente ad ostruzione bronchiale nei mugnai per il vivere essi continuamente in un'atmosfera pregna di polvere della farina e degli attriti in moto, la quale s'appiccica alla membrana interna dei bronchi e vi produce a poco a poco gravi guasti: così fin dal 1860 io portava a pubblica cognizione alcune mie annotazioni su malattie che, medico condotto in Brianza, trovai svilupparsi nei bronchi e sulla congiuntiva palpebrale di coloro che attendevano all'operazione della fecondazione delle farfalle del baco da seta; e causate dalla finissima lanugine che si stacca col dibattersi delle ale e s'immischia coll'aria delle stanze in cui si attende all'operazione stessa. E consigliava l'uso di occhiali concavi di vetro, e di una difesa alla bocca e narici. Riportate quelle annotazioni su diversi giornali, seppi di poi che chi ottemperò al consiglio si trovò contento.

Faccio voto abbia lo stesso risultato quest'altro particolare. Poco amico della scienza per la scienza, come dell'arte per l'arte, apprezzo l'igiene nelle *applicazioni*; l'apprezzo più come *disciplina* per il bene individuale e comune, che come dottrina.

Dott. RIPA.

— Per cura del Consiglio direttivo del R. Istituto tecnico superiore in Milano, fu pubblicato il programma per l'anno scolastico 1871-72, colle effemeridi del 1870-71. Da quest'ultimo rilevasi che nello scorso anno l'Istituto venne frequentato da 230 allievi, dei quali 222 italiani e 8 stranieri; 83 domiciliati nella provincia di Milano, 129 provenienti da 34 provincie del Regno.

L'opuscolo ora pubblicato rende conto dei viaggi d'istruzione impresi dagli allievi del terzo corso, sotto la direzione dei loro professori.

Il Consiglio direttivo, pel nuovo anno, è composto dei signori Brioschi Francesco commendatore, presidente — Belgiojoso C. Carlo — Rodriguez cavaliere Francesco — Lombardini commendatore Elia — Tatti ingegnere Luigi — Vannotti cavaliere Augusto.

Le lezioni vengono impartite da 26 professori ed 8 assistenti.

— Leggesi nel *Corriere delle Marche*, che a Caldarola (Marche) fino dalla notte del 22 novembre frequenti scosse di terremoto ondulatorio, nella direzione dal Sud al Nord, si fanno udire, e fin qui localizzate, per le notizie ricevute alla periferia di quel mandamento.

Nella notte poi si ripetono fino al numero di quindici o venti per notte, con intensità varia e sempre crescente: accadono ad intervalli quasi regolari, e per lo più nelle solite ore.

— Ieri 3 dicembre, scrive la *Lombardia*, la Società pedagogica di Milano tenne l'annunciata adunanza.

All'aprirsi della seduta il presidente commemora la perdita del ragioniere Marcora e di Antonio Viacava, benemeriti insegnanti, che si prestarono esemplarmente agli studi già intrapresi dalla Società pedagogica, e ricorda pure i nomi di Camilla Duralli e di Maria Tremolada, insegnanti anch'esse, che già appartennero alla Società. A questi nomi, il socio Livraghi aggiunge anche quello dell'ora estinto maestro Pavesi.

Invitato il cav. Somasca a render conto della parte presa dalla rappresentanza sociale al Congresso pedagogico di Napoli, fa questi conoscere che essa si occupò soprattutto di presentare gli studi iniziati in quest'anno sul tema dell'opportunità o meno di sostituire i metodi di Froebel a quelli che ora si osservano negli asili italiani. Essendo presente all'adunanza il relatore di questo tema crede che debba questi tenerne informata l'assemblea.

Il cav. Giuseppe Sacchi, nella qualità di relatore, riassume quanto venne su questo tema discusso e deliberato al Congresso di Napoli e ne riferisce il suo finale verdetto. Soggiunge che venne esso comunicato al Ministro della Pubblica Istruzione e questi ebbe già a dichiarare che ne farà oggetto di nuovi studi, e darà le disposizioni per preparare nei corsi magistrali le future istitutrici degli asili italiani. Soggiunge poi il cav. Sacchi che anche la Direzione degli asili infantili di Milano è disposta a riaprire in proposito speciali conferenze pel miglioramento dei suoi metodi educativi.

In seguito a tali informazioni l'Assemblea, dopo breve discussione, a' cui presero parte i soci Maineri, Livraghi, Pirotta, Righini, Rossi e Maggi, accoglie a voti unanimi la proposta del cav. Somasca di aprire per l'anno 1872 un pubblico concorso col premio di una medaglia d'oro da conferirsi a chi presenterà il migliore manuale per gli asili infantili, conformato al verdetto emesso dal settimo Congresso pedagogico italiano.

Dopo tale deliberazione, il cav. Somasca annunzia che dal Congresso di Napoli venne confermato il mandato già conferito alla Società pedagogica di Milano, di predisporre le pratiche per l'ottavo Congresso da tenersi nel venturo anno a Venezia e riferisce che venne già costituito in quella città il Comitato promotore, presieduto dal sindaco e composto di venti persone appartenenti a scolastiche magistrature ed a spettabili corpi scientifici.

L'adunanza, prima di sciogliersi, confermava per acclamazione l'attuale ufficio di presidenza, ed eleggeva a far parte della consulta degli studi i signori D. Pietro Maggi, cav. A. Zucchi, cav. Righini, commendatore Rossi e prof. Maineri.

— Dal resoconto della seduta del 27 novembre dell'Accademia delle scienze di Parigi stralciamo le informazioni che seguono:

Il primo documento della corrispondenza spogliata dal signor Dumas è una lettera del ministro della pubblica istruzione. In tale lettera è detto che il governo non può disporre d'alcuna somma per favorire la spedizione scientifica da lungo tempo meditata dall'Accademia delle scienze ed il cui scopo si è di recarsi ad osservare in località propizie il prossimo passaggio di Venere sul sole. Questo passaggio deve effettuarsi il 9 dicembre 1874 e gli astronomi annettono una grande importanza alla sua osservazione. Eglino sperano di uscire finalmente dalla incertezza che tuttavia dura riguardo al valore che conviene attribuire alla paralassi del sole o, in altri termini, alla meta del diametro apparente della terra veduta dal sole. Una volta conosciuta la paralassi del sole, se ne deduce la distanza media del sole dalla terra. Oggidì essa è valutata a 150 milioni di chilometri; ma questo numero non è di una approssimazione rigorosa, perchè si varia da 8" 5 a 9 secondi sul valore che deve attribuirsi alla paralassi del sole.

I passaggi di Venere sul sole non sono frequenti; essi si presentano per gruppi di due distanti uno dall'altro otto anni e i gruppi sono separati da un intervallo di tempo ora di centocinquanta ed ora di centoventidue anni alternativamente. Se adunque gli astronomi francesi non possono per mancanza di denaro studiare il passaggio del 1874, essi potranno almeno conservare la speranza di essere più felici nel 1882 al 6 dicembre; ma casocchè anche allora sfavorevoli circostanze si opponessero alla osservazione del fenomeno bisognerà che aspettino fino all'anno 2004 e provare così il dispiacere di rimanere addietro agli astronomi esteri in tutte coteste pugne della scienza che producono per effetto un progresso.

Non ci fermeremo a descrivere il processo di Halley, per mezzo del quale egli deduce la paralassi del sole dalla osservazione del passaggio di Venere. Ciò ci trascinerebbe troppo lungi. Diremo soltanto che una illusione ottica inattesa sturbò nel 1769 gli osservatori, ed impedì loro di ottenere risultati definitivi. Nel momento in cui il punto nero raffigurato dal pianeta sul disco del sole doveva divenire tangente internamente alla circonferenza di questo astro, si vide formarsi come un'aderenza dell'orlo di Venere con quello del sole e sembrò che la materia si allungasse e si stirasse in modo da prolungare per qualche tempo il contatto dei due dischi. Il padre Nell ha battezzato questo fenomeno col nome di *goccia nera*. Il signor Leverrier combatte questa denominazione. Il fenomeno doveva piuttosto intitolarsi filamento o matassa nera. I signori Wolf ed André espongono un ingegnoso apparato, mediante il quale sono rappresentate le circostanze del passaggio di Venere sul sole, mediante un piccolo disco d'acciaio ed una lampada. Il ministro della pubblica istruzione deplora la insufficienza del bilancio consacrato alla scienza.

Vien in seguito letta una comunicazione del ministro di Svezia. Una massa di ferro meteorico era caduta sulle coste della Groenlandia. Il governo di Stocolma ottenne dal re di Danimarca l'autorizzazione di portarsi via questa massa molto considerevole poichè il suo peso giungeva alle ottantamila libbre a condizione di deporre a Copenaghen un terzo di essa. Ciò che fu fatto. Due navi svedesi caricarono gli enormi frammenti di questa massa di ferro estraterrestre. Ve ne sono tre principali: uno di 50 mila libbre circa, uno di 20 mila che venne lasciato in Danimarca secondo il convenuto, ed infine un terzo di 10 mila libbre. Anche gli altri frammenti minori del peso complessivo di 12 a 18 mila libbre vennero raccolti. Una tale massa è superiore pel suo peso a tutti i ferri meteorici finora raccolti e sommati assieme. Sarà utilissima per lo studio delle roccie meteoriche.

Intorno alla vegetazione delle piante, sopra terreni inondati dalle acque marine, comunicò interessanti ragguagli il signor Giuseppe Lafosse. Le pianure di Carentan furono quest'anno sommerse dalle onde dell'Oceano. Quando le acque si furono ritirate, dice il signor Lafosse, la terra presentava l'aspetto desolato, triste e nudo sotto al quale sarà indubbiamente apparsa dopo il diluvio. Ai secchi rami degli alberi morti pendevano delle alghe nerastre e dei cenci d'ogni specie coperti di fango. Il suolo era ricoperto d'una pergamena biancastra dalla quale non trapariva indizio di vegetazione. Ma ben presto questo strato inerte si dissecca, si fende, si solleva, si spezza. Allora dai fendimenti comincia a vegetare il ranuncolo rampante, e, cosa singolare, questa pianta che prima era rarissima nelle praterie, si presenta dappertutto in grande abbondanza.

Dopo il ranuncolo si presentano le leguminose. Il trifoglio bianco, il trifoglio rampante o piccolo trifoglio d'Olanda e il trifoglio comune. Esso non era mai stato veduto in così gran quantità. Le graminacee vennero poi, ma molto più tardi. Nella proprietà del signor Lafosse occorsero delle singolarità analoghe. Piante delle quali non esistevano che unici esemplari si moltiplicarono e pullularono talmente da coprire di strati densissimi una grande estensione di terreni. Persino nei tratti che prima erano brulli e dove nessuna pianta allignava si videro spuntare diverse specie di piante selvatiche e di spinai con grande stupore del proprietario. Laonde convien ritenere che l'acqua marina è nociva alla vegetazione di molte piante, ma che per altro essa ne alimenta e favorisce lo sviluppo.

Il signor Sace inviò una memoria sulla proprietà che la cottura fa ottenere all'olio di lino.

Per dare a quest'ultimo la facoltà di essiccarsi rapidamente all'aria per renderlo siccativo lo si cuoce su dell'ossido di piombo o, come fanno i Chinesi, su dell'ossido di manganese.

L'olio allora subisce una modificazione molecolare, non subisce alcuna perdita di sostanza. Se si prolunga la cottura più lungamente, il peso dell'olio finisce con diminuire e si ottiene una materia vischiosa. Infine, esiste un terzo grado di cottura per cui l'olio si cambia in una materia molle, elastica, analoga al caoutchouc.

Nel primo caso, l'olio è siccativo; esposto all'aria, si essica rapidamente, si rassoda e si fa resinoso per così dire, assorbendo una quantità d'ossigeno eguale alla metà del suo peso secondo il dire di qualche osservatore.

L'olio divenuto vischioso presenta la singolare proprietà di non mai essiccarsi, resta indefinitamente simile a se stesso, senza subire alcuna modificazione di estranei agenti, e, cosa rimarchevole, fatto segnalato dal signor Thenard, non s'insudicia affatto; la polvere non vi si attacca, di maniera che, vetture, appartamenti dipinti con quest'olio vischioso sono dopo dieci o quindici anni così splendidi, così netti come il primo giorno.

L'olio trasformato in caoutchouc, esposto all'aria, non s'indurisce e non assorbe affatto di ossigeno; esso non ha più la proprietà siccativa.

DIARIO

Ecco alcuni brani del discorso pronunciato a Berlino dal ministro della guerra, generale Roon, nella seduta del Reichstag del 29 novembre, allorquando discutevasi il progetto di legge sul contingente effettivo di pace e sulle spese relative per gli anni 1872, 1873 e 1874:

« Non è cosa degna dei destini della Prussia e dell'Impero germanico il produrre argomenti che non siano positivi e fondati sui fatti. Al sentimento patriottico dei rappresentanti del paese corrisponde il patriottismo del governo. Tra questi due affetti non può sussistere antagonismo. Noi abbiamo, pel bene del paese, una sollecitudine uguale a quella di voi, rappresentanti del popolo. L'esercito esiste pel paese, non il paese per l'esercito, benchè alcuni mostrino di attribuirci un'opinione diversa. No, il governo non ha questa opinione che da taluni gli viene affibbiata. Se vi è qualche divergenza tra il governo e il Parlamento, non è sulla necessità di una Germania forte e potente, ma è soltanto sulla cifra delle spese richieste per l'esercito.

« Perchè adunque tante obbiezioni contro l'ordinamento militare? Il danaro speso a quest'uopo, è desso forse realmente cotanto improduttivo come alcuni vogliono? Gli interessi economici di un paese possono perfettamente conciliarsi colla indipendenza nazionale dell'Impero. Sulla cifra di 225 talleri, che noi chiediamo in complesso per ogni uomo, essendo il contingente formato sulla base di 1 per 100 della popolazione, ci conviene mantenere non solamente i semplici soldati, ma anche gli ufficiali e gli impiegati militari. »

Quindi il ministro affermò che il governo non può accettare la riduzione di spese proposta dai signori Lasker e Forkenbeck, e ne svolse le ragioni.

Il telegrafo ci ha già annunziato che il Reichstag ha approvato il progetto governativo.

Il re di Baviera ha sanzionato lo scioglimento del ministero del commercio. Questa disposizione entrerà in vigore coll'anno nuovo. Al ministero degli esteri furono assegnati: la direzione suprema degli istituti di comunicazione, come le poste, le ferrovie, i telegrafi, la navigazione, affari doganali ecc. Al ministero dell'interno passeranno l'agricoltura, il commercio, l'industria, gli affari relativi alle assicurazioni e al credito, la statistica, i lavori pubblici e l'ufficio superiore montanistico. L'insegnamento tecnico ed agrario, la scuola preparatoria e l'istruzione veterinaria passano al ministero del culto.

Scrivono da Versailles all'Havas che tutti gli ambasciatori erano stati invitati al pranzo datosi la sera del 2 nella residenza del presidente in onore del signor de Beust. Non si credeva a Versailles che la proposta concernente il ritorno dell'Assemblea a Parigi dovesse venire presentata all'Assemblea fino dalle prime sedute della medesima. Circa duecento deputati erano già arrivati a Versailles fino dal giorno tre e molti altri se ne aspettavano per la sera dello stesso giorno e pel mattino seguente.

È noto che prima della guerra i marescialli di Francia si riunivano tutti gli anni nel mese di dicembre affine di stabilire il quadro classificativo degli ufficiali superiori. L'attuale ministro ha ora sostituito l'antico sistema, divenuto irrealizzabile, a mezzo di Commissioni di classificazione dei gradi superiori delle diverse armi. Queste Commissioni, secondochè riferisce la *Patrie*, sono in numero di sei, cioè quella dello stato maggiore presieduta dal generale Lebrun; quella della gendarmeria presieduta dal generale Peitavin; quella dell'infanteria che ha per presidente il maresciallo Canrobert; quella di cavalleria colla presidenza in persona del maresciallo Mac-Mahon comandante in capo dell'esercito di Versaglia; quella dell'intendenza militare e dei servizi amministrativi presieduta dal generale Wolff, e finalmente quella di sanità militare presieduta dal generale Regnayre. Per l'artiglieria la classificazione si farà dal Comitato dell'arma e pel genio dal Comito delle fortificazioni or ora ricostituiti.

I giornali parigini riferiscono che il 2 dicembre ha avuto luogo al Tremplay un servizio funebre per l'anniversario della battaglia di Champigny. Una folla enorme, che si può valutare a un 15 mila persone, stava pigiata vicino al luogo ove erasi costruito l'altare. La messa fu celebrata dall'arcivescovo di Parigi. Avanti egli ricordò in poche parole lo scopo della cerimonia che riuniva tante persone.

Finita la messa, il generale Ducrot ha pronunziato un discorso in cui sbozzò la descrizione delle circostanze che avean prodotto la battaglia di Champigny. Il discorso fu ripetutamente applaudito e segnatamente una frase in cui il generale esortava tutte le oneste persone « a rimanere irremovibili sulla via del dovere e a stringer le loro file se vogliono conservare patria e bandiera. » Alla cerimonia assistevano deputazioni dei diversi reggimenti che combatterono a Champigny.

La cerimonia fu corta, cominciata a mezzogiorno era finita all'una; alla fine del servizio divino si udirono alcune grida di *Viva la Francia*. Tutto procedette in calma perfetta.

Il *Temps* crede di sapere che la Commissione per la revisione dei gradi ha preso le seguenti decisioni: Su 47 colonnelli di fanteria, 34 furono mantenuti nel loro grado, 11 sono stati ridotti al grado di luogotenente colonnello, uno al grado di capo di battaglione, uno al grado di capitano; fra i luogotenenti colonnelli di cui la Commissione si è occupata, 22 sono discesi al grado di capo di battaglione e 3 al grado di capitano.

La Commissione ha deciso, d'altra parte, che tutti gli ufficiali, capitani, luogotenenti, che seguono ora il corso della scuola di Saint-Cyr sono ristabiliti o confermati nel grado di sottotenenti, dal 1° settembre 1871. Tuttavia tale conferma non sarà definitiva che quando gli ufficiali allievi avranno soddisfatto agli esercizi di sortita dalla scuola.

Si annunzia da Madrid che in una riunione, composta di antichi ministri e membri dell'Unione liberale, si è presa la risoluzione di appoggiare risolutamente il ministero.

Il giornale di Madrid, *La Epoca*, reca notizie da Melilla, colla data del 25 novembre, secondo le quali i Cabili del Marocco sarebbero discordi e già paventerebbero di essere puniti; desidererebbero la pace, ma nessuno oserebbe domandarla. I Benicasa avrebbero inalberato bandiera bianca per chiedere una tregua fino all'arrivo del sultano. Del resto, il nemico, benchè sempre ne' suoi trinceramenti, sarebbe scoraggiato e non faceva più fuoco sulla piazza.

In tutti gli Stati Uniti d'America, conformemente al proclama presidenziale del generale Grant, il giorno 30 novembre fu celebrato come giorno di preghiere e di rendimenti di grazie. Tutte le officine ed i mercati erano chiusi.

Secondo una corrispondenza del *Times* da Nuova York, i ribelli messicani, comandati da Porfirio Diaz, avevano preso la difensiva.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, il giuramento del senatore professore Maggiorani e la relazione sui titoli dei nuovi senatori commendatore Perez e generale Pianell, veniva data lettura del progetto di risposta al Discorso della Corona, il quale fu approvato senza discussione; ed estratta poscia a sorte la Deputazione per la presentazione a Sua Maestà, riesciva questa composta dei senatori Piacentini, Beretta, Tecchio, Mirabelli, Ponzi, Castelli Michelangelo e Mamiani, oltre il presidente.

Venne in seguito comunicato il risultato della votazione per la nomina della Commissione permanente di finanze, che riescì composta dei senatori Scialoja, Pallieri, Des Ambrois, Beretta, Caccia, Cambray-Digny, Menabrea, Duchoqué, Di Giovanni, De' Gori, Mischi, Pasolini, Spinola, Rossi Alessandro e Bombrini.

Si addivenne poscia alla votazione per la nomina della Commissione della Biblioteca e di quelle di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico, il di cui risultato sarà proclamato nella prossima adunanza.

In ultimo, a proposta del senatore Mirabelli, fu deferita alla Presidenza la nomina di una Commissione speciale di sette membri pel progetto di legge, presentato in precedente seduta, sull'ordinamento giudiziario.

Nella stessa tornata il Ministro Guardasigilli presentò in iniziativa al Senato, con domanda d'urgenza, uno schema di legge per la facoltà al Governo di aumentare in via provvisoria il numero dei consiglieri della Corte d'Appello di Genova.

Nella riunione che tennero gli Uffici, prima della seduta pubblica, presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Conversione in legge del R. decreto 19 luglio 1871, col quale fu fissato il prezzo massimo della affrancazione dal servizio militare di prima categoria, i senatori Chiesi, Astengo, Mezzacapo, Chiavarina e Ricotti;

2° Modificazioni alla legge 7 luglio 1866 per il riassoldamento con premio, i senatori Moscuzza, Pepoli Carlo, Mezzacapo, Chiavarina e Ricotti;

3° Estensione agli ufficiali ed assimilati nella Regia Marina della legge 3 luglio 1871, sulla riforma degli ufficiali ed assimilati dell'esercito, i senatori Irelli, Pepoli Carlo, Caccia, Arese e Manzoni Tommaso;

4° Estensione agli ufficiali ed assimilati nella Regia Marina della legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali ed assimilati dell'esercito, i senatori Pallieri, Pepoli Carlo, Caccia, Arese e Manzoni Tommaso.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri furono in primo luogo comunicati alla Camera telegrammi spediti dalle Giunte municipali di Alessandria, di Trapani, di Velletri e della Loggia Burlamacchi di Lucca, che si congratulavano dell'apertura del Parlamento italiano in Roma. Vennero poscia dichiarati vacanti i collegi di Bovino, Borgo a Mozzano, Siena, Lari, Pontremoli e 2° di Torino per la nomina a senatori dei deputati Acton, Garzoni, Andreucci, Panattoni, Cadorna, Ferraris: e furono approvate le elezioni dei signori Filiberto Frescot a deputato del collegio di Aosta; Vito Beltrani (Trapani); Eugenio Giani (Ostiglia); Urbano Bini (Capannori); Luigi Miceli (Sala Consilina).

Indi si proseguì la discussione del bilancio definitivo del Ministero delle Finanze per l'anno 1871, di cui vennero approvati i capitoli 96 fino al 181 inclusivamente, intorno di alcuni dei quali trattarono i deputati Mussi, Mannetti, Camerini, Plutino Agostino, Billia Antonio, Mellana, Avezzana, Merizzi, Bertani, il Ministro delle Finanze e il relatore Lancia di Brolo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Washington, 4.

Il messaggio del Presidente dice che il trasporto della capitale d'Italia a Roma fu riconosciuto dal Governo americano. Soggiunge che fu conchiuso un trattato fra gli Stati-Uniti e l'Italia per la protezione delle proprietà private sul mare nel caso di una guerra fra i due paesi.

Costantinopoli, 5.

Dietro istigazione del ministro della Germania, la Porta telegrafò oggi al principe Carlo invitandolo ad addivenire ad un accomodamento sui reclami degli azionisti della concessione Strousberg.

Londra, 5.

Il conte Appony presentò ieri alla Regina le sue lettere di richiamo.

Belgrado, 5.

Assicurasi che tutti i ministri daranno le loro dimissioni e che la politica estera prenderà una direzione completamente modificata.

Versailles, 5.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Grevy fu rieletto presidente con 511 voti sopra 521 votanti.

Furono pure rieletti gli antichi vicepresidenti e i segretari.

Parigi, 5.

I giornali esprimono sentimenti di dolore per lo stato d'assedio decretato dai Prussiani nei dipartimenti occupati. Raccomandano di avere pazienza, essendochè la forza è dalla parte dei Prussiani.

Assicurasi che Thiers oppongasi al progetto dei principi d'Orleans di venire a sedere all'Assemblea.

New-York, 5.

Oro 110 1/4.

Bukarest, 5.

Il governo presentò alla Camera dei deputati un progetto di legge tendente a reprimere gli eccessi della stampa.

Vienna, 6.

La Russia si affrettò a rispondere alla circolare del conte Andrassy con espressioni molto simpatiche.

Parigi, 6.

Il Consiglio di guerra condannò ieri a morte Lisbonne, membro della Comune.

Borsa di Vienna — 5 dicembre.

	4	5
Mobiliare	323 30	318 50
Lombarde	205 30	203 80
Austriache	398 50	396 —
Banca Nazionale	812 —	811 —
Napoleoni d'oro	9 33 1/2	9 34 1/2
Cambio su Londra	117 80	118 —
Rendita austriaca	69 20	69 —

Borsa di Parigi — 5 dicembre.

	4	5
Rendita francese 3 0/0	57 30	57 —
Rendita francese 5 0/0	92 35	91 80
Rendita italiana 5 0/0	66 80	66 35
Ferrovie Lombardo-Venete	452 —	446 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	251 —	252 —
Ferrovie romane	145 —	140 —
Obbligazioni romane	179 —	170 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	188 —	189 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	191 50	192 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 —	4 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	722 50	715 —
Londra, a vista	25 72	25 76
Aggio dell'oro per mille	11 1/2	12 1/2
Prestito	— —	— —

Borsa di Berlino — 5 dicembre.

	4	5
Austriache	226 1/2	225 1/2
Lombarde	117 —	116 —
Mobiliare	183 3/8	181 1/4
Rendita italiana	63 1/4	63 1/4
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 6 dicembre.

	5	6
Rendita 5 0/0	70 21 1/4	69 87 1/2
Napoleoni d'oro	21 16	21 16 —
Londra 3 mesi	26 70	26 72
Francia, a vista	104 82	104 84
Prestito Nazionale	84 45	84 50
Azioni Tabacchi	750 —	750 —
Obbligazioni Tabacchi	502 —	504 —
Azioni della Banca Nazionale	3550 —	3550 —
Ferrovie Meridionali	451 50	448 25
Obbligazioni id.	204 —	204 —
Buoni Meridionali	507 —	507 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 50	85 60
Banca Toscana	1809 —	— —

Borsa buona.

Borsa di Londra — 5 dicembre.

	2	5
Consolidato inglese	92 1/4	92 3/8
Rendita italiana	63 7/8	64 5/8
Lombarde	— —	— —
Turco	48 1/8	48 1/2
Spagnuolo	33 —	33 —
Tabacchi	—	— —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 5 dicembre.

Continuano i venti di Nord e Nord-Est un po' forti come ieri.

755 mm. Livorno e Tolone. 60 Corogne, Perpignano e Stocolma. 65 Bordeaux, Strasburgo, Groningue e Nairn. 70 Brest e Greencastle.

In Roma barometro basso assai, giornata sempre coperta da cirro-cumuli e molto rigida con vento Nord forte nelle ore pomeridiane.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO CENTRALE.

Firenze, 5 dicembre 1871, ore 19 55.

Cielo coperto o nuvoloso, nel centro, nel sud e in alcuni paesi del nord della penisola. Piccola pioggia fra Ancona e il capo Leuci, Adriatico e Ionio agitati. Mediterraneo mosso, venti del primo e quarto quadrante forti in vari luoghi. Barometro quasi stazionario nella parte superiore della penisola, sceso sino a 4mm. nella inferiore. Mancano le notizie della Sicilia. Pressioni stazionarie in Norvegia e nel golfo di Lione, diminuite nell'alta Scozia e in Austria, aumentate nel nord dell'Olanda. Probabile continuino a soffiare venti di Nord assai forti. Tempo molto vario.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi ed interruzioni nella spedizione del giornale.

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 dicembre 1871.

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti
Genova	30	— —	—	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	69 70
Napoli	90	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	69 45
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	84 50
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	85 50
Venezia	90	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	502 —
Ancona	30	—	— —	Detti Emissione 1860-64	»	— —	68 25
Bologna	30	— —	—	Detti concambiati	»	— —	67
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	66 —
Marsiglia	90	103 65	103 15	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	67 25
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	3480 —
Londra	90	26 72	26 62	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000 —	1810 —
Augusta	90	— —	—	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1430 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	590 —
Trieste	90			Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	150 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	190 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	635 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	430 —
				Pio Ostiense	»	430 —	72 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	600 »

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIBACCHI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	751 4	751 5	751 1	752 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 2	7 0	6 3	4 4	TERMOMETRO
Umidità	77 | 4 77	60 | 4 51	52 | 3 72	62 | 3 87	Massimo = 7 2 C. = 5 7 R.
Anemoscopio	N. 4	N. 4	N. 15	N. 20	Minimo = 4 0 C. = 3 2 R.
Stato del cielo	3. picc. cirri rigido	1. quasi coperto	0. tutto coperto	0. tutto coperto	

ANNUNZI A PAGAMENTO — Mercoledì, 6 Dicembre 1871.

Intendenza di Finanza di Teramo

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 dicembre 1871, nell'ufficio di registro di Atri, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI SPECIALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regol. 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 2 pom. presso l'ufficio di Atri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale E. A. C.	Superficie in antica misura locale Tomoli	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	29	Atri	Capitolo cattedrale di Atri	Terreno seminatorio scelto, buono e mediocre, comodamente situato parte in pianura e parte in lieve pendio, con due case di buona fabbrica, una di 4 membri e l'altra di due, sito in contrada Marino, confinante al nord colla cavata di scolo e col signor Massei, al sud coi signori Torinese e colla strada pubblica, ad est col lido del mare e ad ovest col signor Domenico Savini. In catasto all'art. 107, sezione C, N. dal 24 al 27 inclusivi e dal 143 al 148; più all'art. 1017, sezione C, N. 27 bis. Rendita imponibile complessiva lire 3667 16.	83 56 32	207 1 0	51195 »	5119 95	5000 »	200 »	»

4917 Teramo, 20 novembre 1871.

L'Intendente: A. SIBILLA.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

5003

A tutto il giorno 11 Novembre 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L. 124,787,369 94	135,383,011 05
Esercizio nelle Zecche dello Stato	» 10,595,641 11	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 46,450,250 »
Portafoglio		» 230,731,105 05
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali		» 37,756,655 60
Anticipazioni al Governo (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		» »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)		» 152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (Legge 11, 21 agosto 1870, e 16 giugno 1871)		» 629,017,006 08
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)		» 50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		» 16,000,016 80
Immobili		» 7,946,551 61
Effetti all'incasso in conto corrente		» 552,383 26
Azioni da emettere		» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni		» 300 »
Debitori diversi		» 23,968,862 31
Spese diverse		» 4,112,024 86
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		» 411,111 20
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa		» 22,586,625 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana		» 1,963,585 »
Dette presso l'Amministr. del Debito Pubblico		» 256,339,515 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa		» 520,621,200 »
Dette presso la Banca Toscana		» 3,958,900 »
Dette presso i fratelli de Rothschild		» 280,817,000 »
Dette presso il Debito Pubblico		» 1,055,232,100 »
Depositi volontari liberi	L. 203,082,955 23	223,084,509 56
Depositi obbligatori e per cauzione	» 20,001,554 33	
		L. 3,567,079,634 19

Passivo.

Capitale		L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 986,388,462 40
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione		» 46,450,250 »
Fondo di riserva		» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente { disponibile	L. 3,350,260 11	4,237,666 43
Tesoro dello Stato conto corrente { non disponibile	» 887,406 32	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 10,701,242 51
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 45,549,334 61
Biglietti all'ordine a pagarsi (Articolo 21 degli Statuti)		» 20,343,425 14
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 3,433,560 34
Dividendi a pagarsi		» 288,421 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 934,599 01
Creditori diversi		» 14,223,633 94
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 898,104 04
Benefizi del semestre in corso		» 2,877,500 21
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare		» 280,889,725 »
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 223,084,509 56
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100	L. 1,400,906,800	1,860,629,200 »
Creditori di cartelle di rendita depositate pel cambio	» 459,722,400	
		L. 3,567,079,634 19

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio
L'Ispettore sulle Società commerciali e gli Istituti di credito
G. MIRONE.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. GRILLO.

5086 AVVISO.

Ad istanza della signora M.ª Virginia Patrizi, vedova della ch. m. M.° Francesco Paolo Spinola, morto in Roma li 15 novembre decorso, tanto in proprio nome che qual madre e legittima amministratrice del M.° Giacomo Ugo-Spinola minorenne, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di sabbato 9 corrente ad ore due pomeridiane si procederà alla compilazione dell'inventario dei beni tutti lasciati dal suddetto defunto, incominciando nell'ultima abitazione del medesimo nel palazzo Serlupi in via del Seminario, e ciò col ministero del notaro deputato dal signor Pretore del 1.° mandamento di Roma e qui sottoscritto.

Tutto ciò si deduce a notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Roma, 5 decembre 1871.

Dottor PIO CAMPA, not.° di collegio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Roma ha sotto il giorno 17 novembre 1871 emanato il seguente decreto:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina, che la cartella consolidata dell'annua rendita di scudi 75, distinta col numero 33334 del certificato e col numero 16101 del registro, ed intestata a nome di Maria Vittoria Profeta, venga trasportata ad eguali porzioni senza vincolo alcuno a favore di Clotilde Baldassarri, Alessandro Angelini, Luigia Angelini e Caterina Angelini vedova Frezza.

Li 2 dicembre 1871.

5051 PIETRO CARI, proc.

COMMISSARIATO GENERALE della R. Marina nel primo dipartimento

AVVISO D'ASTA

Si notifica che ad un'ora pom. del giorno 20 dicembre 1871 si procederà alla Spezia, nella sala degl'incanti, sita negli uffici del Commissariato Generale, posti nella casa già Perasso, presso la Darsena interna dalla parte di ponente, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista durante il 1872 di

Tele Olone

per la somma complessiva di L. 65,000.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Spezia a seconda delle richieste.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato Generale e Locale in Genova in tutte le ore d'uffizio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 22, decorrendi da un'ora pom. del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di L. 6,500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati Generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese di contratto si depositeranno L. 200 oltre la tassa di registro.

Spezia, 28 novembre 1871.

Il Sottocommissario di Marina ai contratti
G. S. CANEPA.

5027

N° 222.

Ministero dei Lavori Pubblici

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di martedì 26 dicembre corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Roma, dinanzi il segretario generale e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea dallo Jonio a Potenza) compreso fra la stazione di Pisticci e quella di Ferrandina, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 13,100, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,120,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e di quello speciale in data 9 settembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta nei termini fissati dall'articolo 4 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 5,200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in L. 11,500 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunciato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1871.

Per detto Ministero

5100 A. VERARDI, Caposezione.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PADOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 15 del mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Padova, avanti il capo d'ufficio d'Intendenza militare suddetto, situato in Borgo Rogati, al n. 2229, piano primo, all'appalto col mezzo di pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Combustibile per i panifici militari nella divisione militare territoriale di Padova.

L'impresa sarà divisa in quattro lotti come segue:

N° d'ordine dei lotti	Indicazione dei panifici militari	Combustibili da somministrarsi	Prezzo di base d'asta per cadaun quintale	Somma per cauzione di cadaun lotto
1	Padova. . . .	Legna in pezzi. . / Fascine.	3 10	1000 »
2	Venezia. . . .	Legna in pezzi. . / Fascine.	3 10	500 »
3	Treviso. . . .	Legna in pezzi. . / Fascine.	3 10	500 »
4	Udine.	Legna in pezzi. . / Fascine.	3 10	500 »

L'impresa avrà la durata di un anno a cominciare dal 1° gennaio 1872 e terminare col 31 dicembre dello stesso anno.

Le condizioni di questa impresa come i capitoli generali e speciali che servono di base all'appalto sono visibili negli uffici d'Intendenza militare di Padova, Venezia ed Udine e presso il contabile del panificio di Treviso ogni giorno dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle tesorerie provinciali di una somma in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia eguale allo ammontare della cauzione sopra indicata. Queste cartelle però saranno ricevute per il solo valore legale in corso nella giornata precedente a quella in cui verranno depositate.

Il suddetto deposito provvisorio verrà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

I partiti condizionati non saranno accettati.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che sui prezzi stabiliti nel premesso specchio avrà in schede firmate, suggellate e compilate in carta bollata da lire una offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo da decorrere dalle 12 meridiane del giorno del deliberamento provvisorio.

Per la stipulazione dei contratti sono a carico dei deliberatari tutte le spese di carta bollata, diritti di segreteria stabiliti dalle leggi 26 luglio 1868, n. 4520, ed 11 agosto 1870, n. 5784, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta o d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali ed altre spese relative in ragione dell'importanza dei lotti aggiudicati, non che le spese di registro, secondo le vigenti leggi.

Padova, 30 novembre 1871.

Per detta Intendenza Militare

5104 *Il Sottocommissario di Guerra:* PEYRON.

BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE DI ALESSANDRIA

Convocazione degli Azionisti in assemblea straordinaria.

Questo Consiglio di Amministrazione in sua seduta delli 15 corrente ha deliberato, giusta la facoltà accordatagli dall'art. 47 degli statuti sociali, di convocare straordinariamente in assemblea gli azionisti di questa Banca, ed ha fissato a tal uopo il giorno 24 p. v. dicembre, alle ore 1 pomeridiane, nella sala al primo piano del Palazzo della Provincia, già Reale.

In tale adunanza verrà discusso il seguente

Ordine del giorno.

1° Aumento del capitale sociale.

2° Impianto di succursali.

3° Modificazioni agli statuti sociali.

A termini dell'art. 26 degli statuti ogni azionista potrà farsi rappresentare, in caso di impedimento, da un mandatario speciale, il quale goda del diritto indicato dal precedente art. 25 degli statuti stessi.

In quest'ultimo caso l'azionista non avrà che a designare il suo mandatario nell'attergato modulo di procura aggiungendovi la propria firma.

Il Presidente: FRASCARA.

Il Consigliere Segretario POGGIO GIUSEPPE. — *Il Direttore* G. CAPSONI.

5092

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà in Verona addì 15 dicembre andante, alle ore una pom., nel locale dell'ufficio suddetto, sito in corso Vittorio Emanuele, n. 2019, primo piano, avanti l'intendente militare della divisione, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Frumento occorrente pei panifici militari sottodescritti.

L'appalto sarà diviso in lotti come segue:

Indicazione dei panifici militari	Grano da provvedere		Diviso in		Prezzo di base d'asta per cadun quintale	Somma per cauzione di cadaun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate uguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Lotti numero	Quantità per cadun lotto			
Verona	Nostrale	8000	80	100	36 50	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Brescia	id.	4000	40	100	36 50	200	

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'anno 1871.

I capitoli generali e speciali che servono di base a detto appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze militari. I campioni sono visibili presso questa Intendenza militare ogni giorno dalle 10 ant. alle 4 pom.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio di Intendenza militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali, di una somma in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, eguale allo ammontare della cauzione sovra specificata. Queste cartelle saranno ricevute per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Il suddetto deposito provvisorio verrà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti agli appalti di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio di Intendenza militare.

Di questi ultimi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza militare per il giorno dello incanto prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti condizionati non saranno accettati.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che sul prezzo stabilito nel premesso specchio avrà in schede firmate, suggellate e compilate in carta bollata da lire una, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, da decorrere dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento provvisorio.

Per la stipulazione dei contratti sono a carico del deliberatario tutte le spese di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, stabiliti dalla legge 26 luglio 1868, n. 4520, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali ed altre spese relative, in proporzione dei lotti aggiudicati, nonchè le spese per la tassa di registro secondo le leggi vigenti.

Verona, 1° dicembre 1871.

Per detta Intendenza militare

5068 *Il Sottocommissario di Guerra:* SCOLART.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

(*Pubblicazione in esecuzione dell'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione 2ª delle ferie,

Visto il ricorso presentato da Lorenzo Vicini fu Gio. Battista, residente in Genova, ed i documenti allo stesso uniti;

Sentita in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che il Lorenzo Grana fu Lorenzo, padrigno del ricorrente Lorenzo Vicini, sarebbe morto improle il 12 giugno 1866, come apparisce dallo estratto di morte unito agli atti;

Ritenuto che sarebbe accertato in fatto mediante le attestazioni giudiziali in data 24 ottobre 1871, che il predetto Lorenzo Grana avrebbe istituito suo erede universale il succitato Lorenzo Vicini con testamento olografo in data 22 maggio 1866 presentato agli atti del notaro Domenico Cambiaso il 13 giugno successivo, come rilevasi dal relativo verbale registrato in Genova il 16 giugno 1866, al n. 5528, per lire 8 80; che dal giorno dell'aperta successione sino al presente giorno il suddetto erede Lorenzo Vicini sarebbe tuttavia vivente, e che perciò il diritto in tale erede a succedere al Lorenzo Grana fu Lorenzo non avrebbe subito modificazione dal giorno dell'aperta successione; che perciò a termini del suddetto testamento 22 maggio 1866 l'eredità del Lorenzo Grana fu Lorenzo sarebbe devoluta per intiero al Lorenzo Vicini di lui unico erede, non avendo lasciato il Grana altri eredi necessarii, cui la legge riservi una quota ereditaria sulla successione in discorso,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo o tramutamento delle cartelle del Debito Pubblico dello Stato portanti una il n. 10266, e dell'annua rendita di lire trecento; un'altra il n. 10267, e dell'annua rendita di lire trenta; un'altra il n. 21785, e dell'annua rendita di lire trenta; un'altra il n. 34204, e dell'annua rendita di lire trecento; ed un'altra infine il n. 34205, e dell'annua rendita di lire cinquanta, tutte cinque intestate al Lorenzo Grana suddetto.

Genova, 31 ottobre 1871.

Firmati: Leveroni giudice ff. - Tiscornia vicecancelliere.

Per copia conforme

4722 G. GRAZIANI, canc°.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2 *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, riunito in camera di consiglio, ha sotto il giorno 6 novembre 1871 emanato il seguente decreto:

Visto la domanda e i relativi documenti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Direzione del Debito Pubblico di radiare dai certificati di rendita numeri 42548 per scudi settantacinque, pari a lire 403 12, e 42549 per bajocchi settantacinque, pari a lire 4 03, formanti in tutto lire quattrocentosette e centesimi quindici, già intestati alla defunta Maria Emilia Leoncini, il vincolo dotale, ed intestarli alla minorenne Luigia Donati con la riserva dell'usufrutto al padre di lei Vincenzo Donati.

Roma, 21 novembre 1871.

4891 PIETRO CAVI.

AVVISO. 5062

La ditta Guglielmo e fratelli Minola di Torino diffida chiunque di non accettare numero 2 cambiali, una di lire 560 scadente alli 15 del prossimo febbraio e l'altra di lire 560 25 scadente alli 15 marzo prossimo, entrambe accettate dal signor Salvatore Cavallaro di Messina a favore della suddetta ditta, state derubate nella notte del 20 al 21 del corrente mese.

Torino, li 30 novembre 1871.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Ravenna radunato in camera di consiglio nelle persone delli signori avv. Luigi Maria Gasparini giudice anziano ff. di presidente, Francesco Pieromaldi e Luigi Personali giudici, coll'assistenza dell'infrascritto vicecancelliere;

Visto il sovrascritto ricorso coi documenti che l'accompagnano;

Attesochè dalla polizza n. 6019 della Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino è constatata la sussistenza del deposito di lire mille (L. 1000) fatto da Bartolomeo Fava del fu Antonio per cauzione della surrogazione ordinaria dal medesimo contratta come surrogato ordinario nel 68° reggimento fanteria, ascritto al n. 3999 di matricola, assentato per la ferma di anni undici in servizio provinciale li 20 marzo 1865;

Che dalla fede di morte dell'ufficiale di stato civile di Ravenna, e dall'atto di notorietà ricevuto dal pretore del 2° mandamento di questa città il 12 corrente mese, emerge pure stabilito che il mentovato Bartolomeo Fava cessò di vivere intestato in questa città li 7 marzo corrente anno lasciando superstite la ricorrente, unica di lui sorella senz'altri parenti in grado successibile;

Che colla esibizione degli enunciati atti la ricorrente ha adempito al disposto dell'art. 106 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, n. 5943;

Per questi motivi, ed in applicazione degli articoli 102, 103, 105 del detto regolamento, ed in base all'art. 2, allegato D, della legge portante l'approvazione di provvedimenti finanziari, pubblicata con R. decreto 11 agosto 1870, n. 5784,

Dichiara che la ricorrente Gentile Fava del fu Antonio, domiciliata in Ravenna, è l'unica e legittima erede intestata del di lei fratello Bartolomeo di Antonio Fava, domiciliato pur egli finchè visse in Ravenna, e quindi la sola ed unica che abbia diritto a reclamare la restituzione della somma dal medesimo depositata alla Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino, portata dalla relativa polizza n. 6019 (seimila diecinove) rilasciata li 28 aprile 1865.

In conseguenza di ciò,

Abilita l'Amministrazione Centrale della Cassa dei depositi e prestiti suddetta a restituire alla suddetta ricorrente Gentile Fava, o chi per essa, l'importare della suindicata polizza e relativi interessi nella misura ivi enunciata.

Date in Ravenna dalla residenza del tribunale, oggi tredici (13) settembre 1871.

Pel detto tribunale:

Il giudice anziano ff. di presidente: L. M. GASPARINI.

4910 C. CALDERONI, vicecanc.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Illustrissimo signor Presidente del tribunale civile di Roma, prima sezione,

Francesco Fontana possidente, domiciliato a Monticelli, per sentenza del governatore di Tivoli 28 agosto 1869 creditore di Antonia Greggi vedova De Bonis erede usufruttuaria di Lorenzo De Bonis, tanto in detta qualifica che come madre, tutrice e curatrice dei figli minori ed eredi di esso Lorenzo, nonchè Giuliano De Bonis altro figlio maggiore, con atto del Mariani cursore di Tivoli in data 1° aprile 1870 pose sotto esecuzione un fondo rustico seminativo e sodivo di circa tre quarte nel territorio di Monticelli in vocabolo Valle Puzzella, confinante coi beni di Pietro Ferraresi, Paolo Ferraresi, il fosso, ecc., quale atto venne trascritto nell'officio delle ipoteche li 27 aprile 1870, articolo 161, numero 9, e quindi prodotto innanzi il secondo turno del tribunale civile di Roma nel protocollo numero 832, li 24 maggio 1870. Volendosi ora procedere agli atti di vendita fa istanza a Vostra Signoria Illustrissima perchè deputi un perito per la stima del fondo suddetto.

5089 PIETRO QUINTILI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione* *)

Si notifica che il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 4 ottobre 1871 ha dichiarato che il deposito di lire mille settecento fatto dal defunto notaio Niccola Borretti per cauzione del suo notariato, con l'interesse 5 per cento, dal 1° gennaio 1867, iscritto sui registri della già soppressa Cassa dei depositi e prestiti in Napoli, di pervenienza della preesistente Cassa di ammortizzazione al foglio numero 1233 del correlativo registro, sia di spettanza dei signori Giuseppe, Clelia, Leonardo e minore Raffaele Borretti, figli ed eredi di detto Niccola, ciascuno per la quota virile, insieme ai detti interessi. Ha pure ordinato che detta sorta, con detti interessi sia pagata al signor Cesare Giacobini, creditore di detti Borretti.

Ed in fede.

Napoli, 9 novembre 1871.

4745 CESARE GIACOBINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione* *)

Instanti le Maria Pertigliatti vedova di Giacomo Martello ed Anna Campagna vedova di Felice Martello, residenti in Avigliana, il Regio tribunale civile di Susa con suo decreto del 23 ottobre p. p. ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico a pagare alle corricorrenti la somma di lire seicento risultante da cartella 16 febbraio 1863, n. 24231, intestata al detto Felice Stanislao Martello rispettivo figlio e marito.

Avigliana, 4 novembre 1871.

Not° ALAZONATTI, segretario comunale. 4649

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione.*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, con decreto emanato nel dì 23 novembre 1871 in camera di consiglio ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire il certificato di rendita pontificia di annui scudi 29, 30 4|10, avente il numero 45270 del certificato e n. 20405 del registro, già intestata alla ora defunta Lucia Santovetti in due cartelle libere al portatore della metà ciascuna di detta rendita di scudi 29, 30 4|10, rilasciandone una all'avv. Luigi Gagliardi del fu Giuseppe, domiciliato in Roma, l'altra a Teresa Gagliardi del fu Giuseppe, moglie di Mariano De' Leoni parimenti domiciliata in Roma, ambedue figli ed eredi testamentari della detta Lucia Santovetti, e ciò non ostante il vincolo cui la detta cartella è sottoposta.

5023 GIUSEPPE PESCOSOLIDO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma ha sotto il giorno 21 novembre 1871 emanato il seguente decreto:

Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a rendere libera da qualunque vincolo la cartella di consolidato pontificio di scudi ottocentosettanta di rendita, intestata alla primogenitura Marescotti, avente il numero 45512 di certificato e numero 20485 di registro, tramutandola in due cartelle libere al portatore, ciascuna di lire 2338 12 1|2, da consegnarsi una al conte Augusto Marescotti e l'altra alla contessa Giacinta Marescotti.

Li 2 dicembre 1871.

5050 PIETRO CARI, proc.

* La pubblicazione eseguita il 25 novembre, n. 322 di questa gazzetta, fu la *seconda* e non la *terza* come fu stampato per errore.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Campobasso con decreto del 18 novembre 1871, sulla istanza del signor Gaetano Mascione fu Nicola, proprietario ivi domiciliato, ha disposto quanto segue:

1° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare per mezzo di un agente di cambio accreditato presso la stessa a favore di Gaetano Mascione di Campobasso, unico erede di Nicola Mascione fu Gaetano, il tramutamento dell'annua rendita risultante dai seguenti sei certificati intestati al detto fu suo padre Nicola di detta città, cioè:

Il 1° della data dei 17 agosto 1865, n. 113640, della rendita di lire 490 con godimento dal 1° luglio 1865.

Il 2° del 9 dicembre 1865, n. 118408, della rendita di lire 75, col godimento dal 1° luglio 1865.

Il 3° del 10 novembre 1866, n. 129770, della rendita di lire 35, con godimento dal 1° gennaio 1867.

Il 4° del 9 ottobre 1867, n. 139887, della rendita di lire 60, con godimento dal 1° luglio 1867.

Il 5° del 20 novembre 1867, n. 140990, della rendita di lire 40, con godimento dal 1° luglio 1867.

Ed il 6° dei 15 novembre 1868, n. 150234, della rendita di lire 50, con godimento dal 1° luglio 1868.

2° Dispone altresì che la presente sia a cura dell'interessato pubblicata per tre volte nel Giornale ufficiale del Regno coll'intervallo di giorni 10; trascorso ugual termine dall'ultima pubblicazione senza alcuna opposizione, ordina al cancelliere di questo Collegio di rilasciare analogo certificato.

Campobasso, 20 novembre 1871.

4903 VINCENZO CARLOZZI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Ravenna radunato in camera di consiglio, composto degl'illustrissimi signori avvocati cavaliere Onofrio Baratti presidente, Francesco Pieromaldi e Gerino Montanari giudici, coll'assistenza dell'infrascritto cancelliere, ha emanato il seguente

Decreto:

Vista l'avantiscritta istanza cogli annessivi documenti prodotti a corredo dell'avanzata domanda;

Uditane la relazione fatta dal giudice delegato signor avvocato Montanari;

Ritenuto che mentre dall'attestazione del sindaco di Faenza, 23 settembre corrente, risulta essere mancato ai vivi nel 15 maggio di quest'anno Giuseppe Donati, rimane poi stabilito dall'atto di notorietà assunto nel 12 giugno scorso innanzi al pretore del mandamento di Faenza che il medesimo Donati morì senza testamento e che la intestata sua eredità fu per legge devoluta in parti uguali alla di lui madre Anna Sangiorgi vedova Donati e ai di lui fratelli Vincenzo ed Angelo ed alle sorelle Teresa, Virginia maritata in Giuseppe Bosi e Mariangela moglie di Giuseppe Savini;

Ritenuto perciò che la somma di *lire seicento* (L. 600) giacente nella Cassa dei depositi e prestiti è risultante dalla cartella segnata n. 21171 appartiene in eguali porzioni ai sopra nominati eredi dell'originario creditore;

Per questi motivi:

E visti gli articoli 2 della legge 14 agosto 1870, n. 5784, allegato D, e 102, 103 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943,

Dichiara che i ricorrenti Sangiorgi Anna vedova Donati, Vincenzo, Angelo, Teresa, Virginia in Bosi e Mariangela in Savini, tutti residenti in Faenza, sono i soli eredi legittimi in parti eguali del defunto loro figlio e fratello rispettivo Giuseppe Donati e che ai medesimi in tale qualità è dovuta la restituzione delle *lire seicento* (L. 600) e relativi accessori importare della polizza n. 21171, rilasciata in Torino il 3 aprile 1862 all'originario intestato Giuseppe Donati.

Così fatto e decretato a Ravenna li 28 settembre 1871.

Pel tribunale

Il presidente: O. BARATTI.

4911 G. SIMMONDI, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 27 settembre 1871 ordinò alla Direzione del Debito Pubblico che i due certificati dell'annua rendita di lire 210, l'uno sotto il n. 44289 e l'altro di lire 5, sotto il n. 77925, intestati ad Antonino Spagnuolo fu Aniello, sieno invertiti in cartelle al portatore e le consegni alla signora Fiorentina Grosso erede di esso Spagnuolo. 4756

5096 AVVISO.

Ad istanza del signor Enrico Villetti domiciliato in via della Pace n. 24, ed in virtù di sentenza resa dal Pretore del 4.° mandamento di Roma li 11 novembre p. p., è stato sott'oggi 6 corrente fatto precetto al signor Rufino Carfagnini d'incognito domicilio e dimora di rilasciare nei giorni dieci successivi la bottega e cantina locatagli in via Rasella, n. 141, con avvertimento che in difetto si procederà all'esecuzione forzata a forma di legge.

Antonio Tirletti, usciere presso il 4° mandamento di Roma.

5087 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il giorno di lunedì 11 corrente, alle ore 10 antimeridiane, dal sottoscritto notaro si procederà all'inventario dei beni appartenuti alla ch. m. dell'avvocato Angelo Maria Reali nella casa di sua ultima abitazione, via Tritone, n. 89.

Roma, quattro decembre 1871.

ORAZIO MORETTI CERASINI, not. pub.° delegato dal R. Pretore del IV mand.

5090 AVVISO.

La ditta Melini non risponde dei contratti di acquisto vini ed altri generi che per avventura potessero essere fatti dai suoi subalterni, volendosi riserbare consimili contrattazioni direttamente, per mezzo del rappresentante Luigi Laborel Melini.

Firenze, 4 dicembre 1871.

Per la ditta Melini

LUIGI LABOREL MELINI.

5005 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Proposto il presente ricorso e sentita sul medesimo la relazione del giudice delegato dott. De-Ponti colla comunicazione dei documenti a corredo;

Sentita la requisitoria del P. M.;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784 e il R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Osservato in fatto che il notaio dott. Giuseppe Lazzari-Barili decedeva in questa città il 27 luglio 1869, lasciando superstiti quattro figli, D. Bartolomeo, D. Francesco, Maurilia e Luigia, tra' quali si addivenne ad una divisione amichevole della sostanza ereditaria, succedendo essi al comune genitore in parti eguali, come dall'atto a rogito Stradivari in data 27 luglio 1869;

Osservato che fra gli enti della sostanza vi sono le quattro cartelle del Debito Pubblico alli numeri 49755 — 16092 — 16093 — 16084, la prima della rendita di lire 5, la seconda di lire 115, la terza di lire 140, la quarta di lire 75, le quali sono intestate al mensionato dott. Barili Giuseppe e vincolate a garanzia del notariato da lui esercito in Cremona;

Osservato che dall'atto di notorietà assunto nel verbale 3 andante del sig. Pretore del 1.° Mandamento risultarono unici successibili i menzionati quattro figli, e col certificato 3 febbraio 1870, n. 168 di questa Camera notarile è provato che nessuno ha nel termine prefisso mossa alcuna pretesa contro il dott. Barili ora defunto per reintegro di danni derivati da operazioni notarili, ed è escluso pure alcun credito o ragione qualsiasi del Erario verso esso notaio;

Osservato che ora i convenuti di lui figli provando le circostanze di cui sopra hanno diritto di ottenere lo svincolo delle cartelle di cui sopra e la trascrizione in loro nome delle medesime;

Questo R. Tribunale civile di Cremona in camera di consiglio autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la translazione ed il tramutamento della rendita 5 0|0 intestata all'ora defunto dott. Giuseppe Lazzari-Barili di Cremona rappresentata dalle cartelle come sopra identificate per intestarle al nome dei suoi successibili ed eredi D. Bartolomeo, D. Francesco, Maurilia e Luigia pure di Cremona in parti eguali, rimanendo così tolto dalle cartelle stesse il vincolo imposto per la professione di notaio già esercita dall'ora defunto dott. Giuseppe Lazzari-Barili suddetto.

Cremona dal R. Tribunale civile e correzionale 27 maggio 1871.

Il cav. presid. sottos. Maggioni.

Sottoscritto: G. Nulli, vicecanc.

Registrato il detto decreto al n. 995 di repertorio.

Firmato: Signorelli, canc.

Cremona 30 maggio 1871, f.° 179, n. 853, reg. 17.

Atti giudiziari — Esatte lire tre e centesimi sessanta.

Il ricevitore

Firmato: Ghisotti.

Per copia conforme all'originale in atti registrata al n. 2309 di repertorio.

Cremona dalla Cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale li 26 novembre 1871.

Il cancelliere SIGNORELLI.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio, composta dal vice presidente avvocato Monici Vincenzo e del giudice Scappini dott. Gaetano e Bozzi dott. Angelo, la verbale relazione del presente ricorso;

Osservato essere giustificata la morte di Maria Costanza Mammari vedova Fuzier, ed essere la sua eredità devoluta in parti eguali ai quattro di essa figli nel ricorso indicati.

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo:

1° Aggiudica ad Emilio Alberto Bartolomeo, Enrico Luigi Settimo, Antonietta Francesca Costanza maritata Caffaro, e Paolina Elisa Anna Carolina maritata Ferrari, tutti quattro figli della suddetta defunta Maria Costanza Mammari, e fu Francesco Luigi Fuzier, gli interessi dal 1° gennaio a tutto 10 aprile 1871, sulle cartelle del Debito Pubblico consolidato al 5 per cento 31 luglio 1862, n. 10671, 10672, 10673, 10674 e 6 giugno 1863, n. 29665 della legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 mese stesso ed anno autorizzata quindi la Direzione del Debito Pubblico a pagare i surriferiti interessi in parte eguali ai suddetti fratelli e sorelle Fusier;

2° Aggiudica in parti eguali gli interessi delle dette cartelle e successivi al 10 aprile 1871 ai tre primi dei suindicati fratelli e sorelle Fuzier, autorizzata quindi la succennata Direzione a fare ai medesimi il corrispondente pagamento;

3° Autorizza la medesima direzione a svincolare dall'usufrutto di dette cinque cartelle inscritto a favore dell'ora defunta Costanza Fuzier, e tramutarle a favore degli inscritti proprietarii Fuzier Emilio, Enrico ed Antonietta in cartelle al portatore, il tutto salve le previe pratiche di legge.

Bergamo addì 29 ottobre 1871.

Monici.

4969 RIZZINI, canc.

4662 AVVISO.
(3ª *pubblicazione* *)

Si fa noto a chi di ragione che il tribunale civile della provincia di Capitanata, in Lucera residente, in data 9 ottobre 1871 deliberava:

Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita di lire 425, iscritto al n. 988, intestato a Michele Matoni di Romualdo, domiciliato in Foggia, col godimento dal 1° gennaio 1872, datato da Napoli 12 febbraio 1862, e vincolato per cauzione di esso Matoni, qual cassiere centrale del Consiglio degli Ospizii di Capitanata, ed ora per la morte di costui di proprietà del suo unico figlio ed erede Ferdinando Matoni, allo scopo di rimettersi dalla stessa Direzione del Debito Pubblico le dette cartelle al portatore direttamente al prefetto della provincia di Capitanata, presidente della Deputazione provinciale, per passarsi alla Cassa centrale delle Opere pie in conto del dare del suddetto defunto Michele Matoni.